

LO SVILUPPO DEMOGRAFICO DI MOLA DI BARI NEL SETTECENTO

1. - Scopi dell'indagine e fonti dei dati

Scopo di questo lavoro è la valutazione annua della popolazione di Mola di Bari nel Settecento ed un esame delle componenti il movimento intrinseco della stessa.

I dati, utilizzati ai fini di questa ricerca, sono stati desunti dall'Archivio Capitolare della Chiesa Matrice di Mola, in seguito citato ACCMM¹, consultando i fascicoli degli « Stati delle Anime »², relativi a vari anni, (cfr. tab. 1) e le registrazioni³ dei matrimoni (libri V-XXI), dei battesimi (libri XIII-XXVI) e delle morti (libri V-IX).

Ognuno dei fascicoli degli « Stati delle Anime » riporta, a chiusura, il totale della popolazione ad esclusione degli anni contrassegnati, nella tab. 1, da asterisco. Questo totale ad un attento controllo, si è rivelato il più delle volte errato.

La distribuzione, nell'arco del Settecento, degli « Stati delle Anime » rinvenuti, si concentra nel periodo iniziale del secolo (fino al 1735), ad esclusione di uno solo di essi, che si riferisce al 1794. Nella parte centrale

1 Nel periodo in esame la « Matrice » era l'unica parrocchia, quindi, l'unica chiesa di Mola di Bari a tenere registrazioni riguardanti la popolazione.

2 A Mola di Bari gli addetti alla compilazione degli « Stati delle Anime » registravano, strada dopo strada, i componenti di ogni famiglia, riportandone essenzialmente il nome e l'età. Lo scopo di queste rilevazioni era principalmente religioso, in quanto erano effettuate in occasione del precetto pasquale. Una « C », posta dopo il nome (ed in alcuni casi l'età) di un individuo, mirava ad evidenziare le « Anime da comunione » nell'ambito familiare.

3 Le registrazioni parrocchiali furono ufficialmente introdotte dal Concilio di Trento che, nel corso della sua XXIV sessione (11 novembre 1563), impose ai curati l'obbligo di tenere aggiornato il registro dei battesimi e dei matrimoni. L'obbligo di tenere aggiornato il registro dei decessi fu imposto il 17 giugno 1614 dal Rituale Romano (sotto il pontificato di Paolo V), insieme a quello relativo alla compilazione del « *Liber Status Animarum* ». Tali registrazioni spettarono in seguito all'autorità civile in virtù del codice napoleonico (libro I, tit. II) e col R. D. 29 ottobre 1808, entrato in vigore nel 1809, furono istituiti uffici anagrafici in tutti i comuni del Regno.

TAB. 1 - *Stati delle anime*⁴

Anni	Popolazione degli stati delle anime	
	Riportata a fine pagina	Derivante da controllo
1703	3.687	3.692
1705	3.729	3.748
1706	3.782	3.791
1707	3.855	3.862
1708	(*)	3.882
1710	3.973	3.922
1711	(*)	3.913
1712	4.019	4.017
1714	(*)	4.161
1715	4.324	4.330
1718	(*)	4.388
1721	(*)	4.459
1724	4.696	4.681
1725	4.684	4.695
1726	4.810	4.780
1727	5.004	5.000
1728	5.270	5.276
1729	5.337	5.406
1730	5.138	5.244
1735	5.444	5.345
1794	8.416	8.416

4 ACCMM, fascicoli « Stato delle Anime ».

del Settecento e fino allo spegnersi del secolo c'è, quindi, una mancanza assoluta di dati relativi alla popolazione, dovuta o a smarrimenti (possibili in quanto l'Archivio non ha mai avuto una sua sede definitiva nell'ambito della Chiesa Matrice di Mola) o a trascuratezza dei parroci dell'epoca, i quali non tennero nella dovuta considerazione l'obbligo che incombeva loro circa la compilazione di tali documenti. Per sopperire a tale deficienza si è fatto ricorso ad elaborazioni dei dati disponibili in modo da colmare i vuoti e mettere in evidenza talune caratteristiche della popolazione nel periodo considerato.

2. - La popolazione

L'ammontare di una popolazione ad un certo istante va riguardato come la risultante di tutte le forze che in un certo intervallo di tempo hanno agito su di essa, modificandone la struttura quantitativa e qualitativa⁵.

Indicando con P_o la popolazione di un paese all'istante O e P_t quella all'istante t si può scrivere:

$$P_{t1} = P_o + i + e \quad [1]$$

ove i rappresenta l'eccedenza dei nati sui morti ed e quella degli immigrati sugli emigrati. Ovviamente se e è uguale all'incirca a zero, ossia gli immigrati compensano gli emigrati⁶, si può supporre che la popolazione cresca in ragione della differenza tra le nascite e le morti ossia:

$$P_t = P_o + i \quad [2]$$

Applicando la [2] e partendo dalla popolazione dello « Stato delle Anime » dell'anno 1794 riportata al 31 dicembre⁷, si è calcolato l'ammontare della popolazione per ogni anno del Settecento (Tab. I).

5 G. CHIASSINO, *La popolazione di Maglie dall'inizio del XVI secolo al 1948*, in « Annali dell'Istituto di Statistica dell'Università di Bari », vol. XXV, Bari, 1952, pp. 10 ss.

6 La considerazione fatta sulla compensazione tra immigrati ed emigrati può essere giustificata in questa indagine dal notevole incremento dell'olivicoltura e dei traffici, a fine Settecento (cfr. G. MASI, *Struttura e società nella Puglia barese nel secondo Settecento*, Matera, 1966, pp. 114 ss.), che doveva assicurare l'impiego alla mano d'opera locale. Se tuttavia si vuole ammettere un flusso migratorio da e per Mola, questo non influiva sostanzialmente sul totale della popolazione stabile, per Mola, questo non influiva sostanzialmente sul totale della popolazione stabile, attesa la natura delle colture della zona che richiedevano lavorazioni a carattere prettamente stagionale.

7 Dallo « Stato delle Anime » in oggetto si desume che la popolazione di Mola di Bari al 31 marzo 1794 era di 8.416 abitanti. Poichè in seguito si farà sempre riferimento alla popolazione a fine anno, a tale cifra si è sommata l'eccedenza dei nati sui morti dal 31 marzo fino al 31 dicembre 1794 (così come risulta dai libri dei nati e dei morti) ottenendo 8.459 abitanti.

TAB. I - Sviluppo della popolazione di Mola di Bari dal 1701 al 1800.

Anni	Popolazione calcolata	Tassi d'incremento ‰ abit.	Anni	Popolazione calcolata	Tassi d'incremento ‰ abit.	Anni	Popolazione calcolata	Tassi d'incremento ‰ abit.
1701	3.374		1735	5.235		1768	6.776	
1702	3.349	22,2	1736	5.382	24,7	1769	6.837	1,5
1703	3.517	19,6	1737	5.492	28,1	1770	6.837	9,0
1704	3.535	5,1	1738	5.551	20,4	1771	6.742	13,9
1705	3.614	22,3	1739	5.633	10,7	1772	6.902	23,7
1706	3.697	23,0	1740	5.709	14,8	1773	7.007	15,2
1707	3.756	16,0	1741	5.791	13,5	1774	7.116	15,6
1708	3.759	0,8	1742	5.865	14,4	1775	7.106	1,4
1709	3.818	15,7	1743	5.912	12,8	1776	7.180	10,4
1710	3.838	5,2	1744	5.871	8,0	1777	7.233	7,4
1711	3.923	22,1	1745	5.878	6,9	1778	7.381	20,5
1712	3.993	17,8	1746	6.007	1,2	1779	7.424	6,4
1713	4.082	22,3	1747	6.050	21,9	1780	7.403	3,4
1714	4.199	28,7	1748	6.137	7,2	1781	7.595	25,9
1715	4.205	1,4	1749	6.241	14,4	1782	7.588	0,9
1716	4.275	16,6	1750	6.299	16,9	1783	7.685	12,8
1717	4.352	18,0	1751	6.388	9,3	1784	7.772	11,3
1718	4.411	13,6	1752	6.530	14,1	1785	7.868	12,4
1719	4.464	12,0	1753	6.596	22,2	1786	7.673	24,8
1720	4.524	13,4	1754	6.734	10,1	1787	7.735	8,1
1721	4.592	15,0	1755	6.716	20,9	1788	7.747	1,6
1722	4.605	2,8	1756	6.749	2,7	1789	7.863	15,0
1723	4.669	13,9	1757	6.869	4,9	1790	7.976	14,4
1724	4.643	5,6	1758	6.883	17,8	1791	8.062	10,0
1725	4.724	17,4	1759	6.842	2,0	1792	8.242	21,0
1726	4.787	13,3	1760	6.547	6,0	1793	8.382	22,3
1727	4.949	33,8	1761	6.621	43,1	1794	8.459	17,0
1728	5.057	21,8	1762	6.710	11,3	1795	8.455	9,2
1729	5.014	8,5	1763	6.461	13,4	1796	8.594	0,5
1730	4.933	16,2	1764	6.507	37,1	1797	8.680	16,4
1731	5.001	13,8	1765	6.616	7,1	1798	8.649	10,0
1732	5.009	1,6	1766	6.675	16,8	1799	8.701	3,6
1733	5.099	18,0	1767	6.766	8,9			6,0
1734	5.109	2,0			13,6	1800	8.804	11,8

Nella tab. I per ogni valore della popolazione è riportato il tasso di incremento annuo della stessa ottenuto applicando la formula:

$$r = \frac{P_t - P_{t-1}}{P_{t-1}} \cdot 1000 \quad [3]$$

dove r è il tasso annuo d'incremento, P_t è la popolazione dell'anno t , P_{t-1} è la popolazione dell'anno precedente⁸.

Nel corso del secolo in esame, la popolazione è passata da 3.374 a 8.804 unità, con un incremento assoluto di 5.430 unità⁹ ed un tasso medio d'incremento annuo del $+8,9\%$ ¹⁰, che nasconde un incremento medio decennale molto irregolare (tab. 2).

8 G. CHIASSINO, *Elementi di demografia*, Bari, 1968, p. 24.

9 L'incremento demografico di Mola, nell'arco del Settecento, rispecchia una tendenza di carattere generale. Per la popolazione di tutti i Paesi d'Europa, il secolo XVIII è un periodo dinamico che succede alla crisi del secolo XVII. In particolare la popolazione italiana passa dai 13 ai 18 milioni (cfr. M. REINHARD, A. ARMENGAUD, J. DUPÂQUIER, *Histoire générale de la population mondiale*, Paris, 1968, pp. 196 ss.).

Per il Regno delle due Sicilie, considerando un'area di 102 miglia quadrate, C. CIPOLLA (*Four centuries of italian demographic development*, in *Population in History* [Essay in historical demography], Londra, E. Arnold Ltd., 1965, pp. 570-573) riporta i seguenti dati: 1700 = 4,0 milioni, 1770 = 5,6 milioni, 1820 = 7,2 milioni.

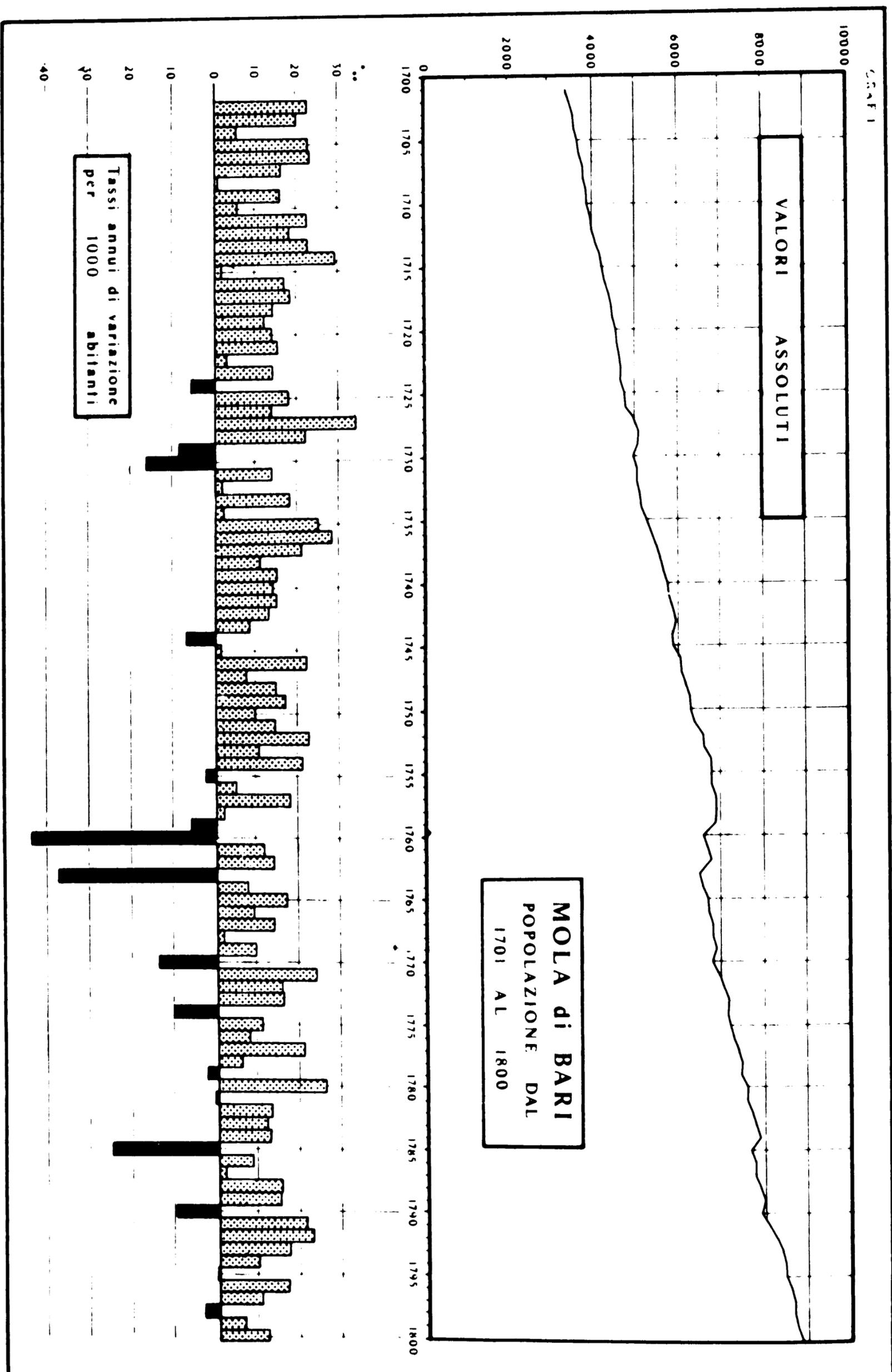
Per il CAGNAZZI (*Saggio sulla popolazione del Regno di Puglia ne' passati tempi e nel presente*, Napoli, vol. I, 1820, pp. 280 ss.) la popolazione del Regno di Napoli passa, tra il 1734 ed il 1791, da 3.000.000 a 4.925.000 con un incremento naturale annuo del 9% . Al di là della puntuale esattezza delle cifre (cfr. al riguardo G. GALASSO, *Lo sviluppo demografico del Mezzogiorno*, in « Mezzogiorno Medievale e Moderno », Torino, 1965, pp. 305-306) tali valori servono a darci un quadro dello sviluppo demografico del Regno nel Settecento.

Questo generale fenomeno d'incremento, per molti paesi del Mezzogiorno, è messo in luce da P. VILLANI (*Documenti e orientamenti per la storia demografica del Regno di Napoli nel Settecento*, in « Annuario dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea », vol. XV-XVI (1963-64), Roma, 1968, pp. 1-146).

10 Calcolato con la formula:

$$r = \frac{P_t - P_o}{t \cdot P_m} \cdot 1000 \quad [4]$$

dove P_t e P_o sono rispettivamente le popolazioni alla fine e all'inizio del periodo di tempo considerato, P_m è la popolazione media del periodo, t è il numero degli anni del periodo stesso (cfr. L. LIVI, *Principi di statistica metodologica*, Padova, 1963, pp. 76 ss.). La diversità di questa formula dalla precedente è da spiegare col fatto che in questo caso il calcolo del tasso è eseguito su un periodo di 100 anni.



TAB. 2 - Sviluppo decennale della popolazione

Anni	Popolazione media del periodo	Numeri indici	Incrementi assoluti	Tassi medi di incremento per 1000 abitanti
1701-1710	3.636	100,0	464	12,8
1711-1720	4.243	116,7	601	14,2
1721-1730	4.797	131,9	341	7,1
1731-1740	5.322	146,4	708	13,3
1741-1750	6.005	165,2	508	8,5
1751-1760	6.685	183,9	159	2,3
1761-1770	6.671	183,5	121	1,8
1771-1780	7.235	199,0	693	9,6
1781-1790	7.780	214,0	308	4,0
1791-1800	8.503	233,9	742	8,7

Il graf. n. 1 mostra l'andamento della popolazione di Mola nel Settecento, nonché quello dei tassi di incremento annui, le cui punte massime si hanno nel 1727 (+ 33,8‰), 1714 (+ 28,7‰) e 1736 (+ 28,1‰) per quanto riguarda gli incrementi, nel 1760 (- 43,1‰), 1763 (- 37,1‰) e 1785 (- 24,8‰) per i decrementi.

Poiché la valutazione della popolazione di Mola nel Settecento è stata effettuata partendo dal solo dato fornito dallo « Stato delle Anime » del 1794, per avvalorare i risultati ottenuti è necessario effettuare confronti con gli altri dati disponibili sulla popolazione e cioè:

- a) con i dati fornitici dagli « Stati delle Anime » sinora non considerati;
- b) con i dati del Catasto Onciario del 1754;
- c) con i dati desunti da altre fonti.

Gli « Stati delle Anime » danno accostamenti accettabili alla popolazione calcolata. Le differenze che ne risultano sono in parte spiegabili, se si considera che i valori a confronto, pur relativi allo stesso anno, si riferiscono a date diverse (cfr. nota 2 e 7).

TAB. 3 - Confronto tra la popolazione desunta dalle fonti disponibili e quella calcolata. Scarti riscontrati.

Anni	POPOLAZIONE			Scarti %
	Stati delle anime	Altre fonti	Calc.ta	
1703	3.792		3.517	— 4,7
1705	3.748		3.614	— 3,6
1706	3.791		3.697	— 2,5
1707	3.862		3.756	— 2,7
1708	3.882		3.759	— 3,2
1710	3.922		3.838	— 2,1
1711	3.913		3.923	+ 0,2
1712	4.017		3.993	— 0,6
1714	4.161		4.199	+ 0,9
1715	4.330		4.205	— 2,9
1718	4.388		4.411	+ 0,5
1721	4.459		4.592	+ 2,9
1724	4.681		4.643	— 0,8
1725	4.695		4.724	+ 0,6
1726	4.780		4.787	+ 0,2
1727	5.000		4.949	— 1,0
1723	5.276		5.057	— 4,2
1729	5.406		5.014	— 7,3
1730	5.244		4.933	— 5,9
1735	5.345		5.235	— 2,1
1737		1.043 fuochi (Giustiniani) ¹¹		
1754		6.151 abitanti (catasto onciario) ¹²	6.734	+ 8,7
?		7.664 abitanti (Alfano) ¹³		
1794	8.416	8.416 abitanti (Sacco) ¹⁴	8.459	

¹¹ L. GIUSTINIANI, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, T. 6. Napoli, 1803, p. 35.

¹² Archivio di Stato di Napoli (in seguito citato ASN), Catasto onciario n. 8731.

¹³ G. M. ALFANO, *Istorica descrizione del Regno di Napoli diviso in 12 provincie*, Napoli, 1795, p. 143.

¹⁴ F. SACCO, *Dizionario geografico istorico fisico del Regno di Napoli*, Napoli, 1796, p. 224.

Il valore di 1.043 fuochi che il Giustiniani¹⁵ attribuisce a Mola nel 1737, non può essere confrontato con la popolazione calcolata nello stesso anno (5.492), se si tiene presente lo scopo prettamente fiscale legato alla loro numerazione. In effetti, i fuochi¹⁶ sono sempre stati al centro di dispute fra gli studiosi circa la loro utilizzazione nel calcolo della popolazione e molti ed autorevoli nomi hanno espresso il loro parere al riguardo, chi in maniera categorica, chi con le dovute riserve. In questo lavoro, avendo a disposizione per lo stesso anno la popolazione ed il numero dei fuochi, è stato possibile valutare, a titolo di curiosità, il valore del coefficiente di conversione che è risultato di 5,1 unità per il 1737. Si sottolinea che tale coefficiente è valido solo se riferito al 1737 e a Mola di Bari; a riprova di ciò, si consideri che nello « Stato delle Anime » del 1735 risultano presenti in Mola 1.226 fuochi, che, rapportati alla popolazione dello stesso « Stato delle Anime », danno un coefficiente di 4,3 unità. Analogamente per il 1728 si ottiene il moltiplicatore 4,5. Inoltre, i dati ricavati dal Catasto¹⁷ (abitanti 6.151, fuochi 1.446) permettono di stabilire per il 1754 un indice di conversione pari a 4,2¹⁸.

Il confronto del valore calcolato con quello riportato dal Catasto onciario del 1754¹⁹, dà uno scarto assoluto in eccesso di 583 abitanti, accettabile se si considera che il Catasto in oggetto fu iniziato prima del 1754 e solo in quell'anno ne fu ultimata la redazione.

15 GIUSTINIANI, *op. cit.*, p. 35.

16 G. LEVI, *Problemi di Storia Demografica del Mezzogiorno*, in « Rivista storica italiana », anno LXXX, p. 913.

17 ASN, *catasto cit.*

18 Questi ultimi moltiplicatori sono inferiori sia al coefficiente « 7 » usato dal GALANTI (*Nuova descrizione geografica e politica delle Sicilie*, tomo I, Napoli, p. 224), sia al « 6 » usato dal CAGNAZZI (*op. cit.*, vol. I, p. 278), sia al « 5 » oggi quasi generalmente accettato (cfr. a tal proposito G. BELOCH, *La popolazione dell'Europa nell'Antichità, nel Medio Evo e nel Rinascimento*, in « Biblioteca dell'economista », V serie, vol. XIX, p. 471. R. S. MOLS, *Introduction a la demographie historique des villes d'Europe du XIV au XVIII siècle*, Louvain, I, 1954, pp. 22-23, 223-225, 251-257, II, 1956, pp. 100-115 e 127-130. C. CIPOLLA, J. DHONTD, M. POSTAN, P. WOLF, *Moyen age, Rapporto collettivo presentato al IX Congresso Internazionale di Scienze Storiche*, Parigi, 1950, I, pp. 55-80, II, pp. 31-44).

L'oscillazione rilevata nel moltiplicatore (5,1 - 4,5 - 4,3 - 4,2), pur a pochi anni di distanza, dimostra quanto vario esso possa essere e quanto risenta di condizioni particolari. Nell'osservazione sono d'ausilio G. MASI (*Contributo alla storia delle classi sociali nel Mezzogiorno: il Catasto Onciario del Comune di Lavello in Basilicata*, Verona, 1949, p. 19) il quale ha riscontrato per il 1753 una media di 5,7 per fuoco; e G. CONIGLIO (*Il Viceregno di Napoli nel secolo XVII*, Roma, 1955, pp. 22-25), che, pur usando il moltiplicatore « 5 », riporta i risultati di un lavoro di A. LA CAVA (*La demografia di un comune pugliese nell'età moderna*, in « Arch. st. pr. nap. », LXIV (1939), pp. 34-40), che per le corrispondenze tra fuochi e numero effettivo degli abitanti dà un moltiplicatore « 3,8 » per il 1546 e « 3,3 » per il 1597. Coniglio (*op. cit.*, p. 23) fa inoltre riscontrare che altri studiosi hanno rilevato coefficienti di rapporto fuochi-popolazione oscillanti da « 3,3 » ad un massimo di « 5 ».

19 ASN, *Catasto cit.*

Il Sacco²⁰ e l'Alfano²¹ riferiscono rispettivamente i valori della popolazione di Mola in 8.416 e 7.664 unità, senza precisare l'anno di riferimento. È possibile datare il valore del Sacco al 31 marzo 1794, avendolo l'A. verosimilmente, desunto dallo « Stato delle Anime » cui si fa riferimento in questo lavoro.

Tale documento è quanto mai interessante poiché riporta un prospetto riepilogativo da cui risulta non solo la suddivisione della popolazione per sesso, ma anche esaurienti notizie sulla rilevante presenza di religiosi nella cittadina.

In ultima pagina si legge: « Mappa delle anime della popolazione della Città di Mola, diocesi di Bari, in Prov. di Bari dell'anno 1793 in 1794.

VIVENTI		MORTI	
mas.	n. 3.856	mor.	n. 51
fem.	» 3.984	mor.	» 51
nati	» 196	mor.	» 55
nate	» 202	mor.	» 61
preti sacerdoti	» 64	mor.	» 2
diaconi e sudiac.	» 2	mor.	» —
chierici	» 32	mor.	» —
frati sacerdoti	» 11	mor.	» 1
frati laici	» 10	mor.	» —
monache	» 42	mor.	» —
novizie	» 1	mor.	» —
educande	» 8	mor.	» —
serve	» 8	mor.	» —
in tutto	» 8.416		n. 221

Adest signum

Gio: arcip.te: Martinelli

Sacerdote Vito Gio: Colella

D°: Libro term.to: a 31 marzo 1794 »²².

Il valore riferito dall'Alfano è riportato senza altre annotazioni in una sua opera edita nel 1795³². Confrontato con i valori calcolati nel presente lavoro, andrebbe posto negli anni immediatamente precedenti il 1791, anche in considerazione del fatto che la redazione dell'opera deve aver impegnato l'Alfano diversi anni.

Questa valutazione della popolazione di Mola di Bari nel Settecento, ha messo in luce i suoi caratteri essenziali che così si possono riassumere.

²⁰ SACCO, *op. cit.*, p. 224.

²¹ ALFANO, *op. cit.*, p. 143.

²² ACCMM, fascicolo « Stato delle Anime » relativo al 1794.

²³ ALFANO, *op. cit.*, p. 143. È probabile che tale valore derivi da valutazione non legata agli « Stati delle Anime » conosciuti, come pure è possibile che sia riferito ad uno « Stato delle Anime » andato smarrito.

- 1) Corrispondenza tra i valori calcolati e quelli desunti dalle fonti disponibili²⁴;
- 2) Regolarità nell'insieme, notevole del suo andamento nel lasso di tempo considerato.

Il progressivo e costante aumento della popolazione può essere messo in relazione alla libertà, pace e conseguente benessere di cui Mola godette dopo il 1755, anno in cui si concluse la lunga disputa con i feudatari conti Vaaz (discendenti di quel Michele Vaaz, ricco commerciante di origine portoghese che nel 1613 era divenuto feudatario) e Mola fu reintegrata nel Regio demanio²⁵.

Nel Settecento si ebbero in Mola notevoli trasformazioni sociali in conseguenza per lo più di traffici che vi si svolsero²⁶, e quelli, che all'inizio del secolo erano conosciuti come « i pezzenti di Mola », divennero alla fine del Settecento « li ricchi di Mola »²⁷.

3. - Il movimento della popolazione

Il movimento della popolazione si distingue in intrinseco o naturale ed estrinseco o artificiale: il primo comprende i matrimoni, le nascite e le morti, il secondo le migrazioni.

²⁴ In complesso fino al 1735, nei confronti tra popolazione calcolata e popolazione desunta dagli « Stati delle Anime » si ha uno scarto medio del 2,4%.

²⁵ Archivio di Stato di Bari, in seguito citato ASB, Comune di Mola di Bari, Deliberazioni decurionali dal 2-2-1782 al 25-3-1804, deliberazione dell'8-2-1789. In generale per la storia di Mola cfr. G. DE SANTIS, *Ricordi storici di Mola*, Napoli, 1880.

²⁶ Tali traffici erano legati, in massima parte, al commercio dell'olio. La carenza di strade, e la segnalata presenza, specie verso la fine del secolo, di briganti, di malandrini (cfr. G. MASI, *Strutture e Società in Terra di Bari a fine Settecento*, estratto da « La Puglia nell'età risorgimentale », atti del I Convegno di Studi, Bari, 1970, p. 23), fece sì che i traffici commerciali facessero largo uso delle vie marittime, anche per brevi percorsi.

Che la fonte maggiore di reddito fosse la produzione ed il commercio dell'olio, lo si deduce da una protesta fatta dal governatore Chiarizia alla Corte in occasione della proibizione di esportare olio all'estero, quando cita quale ricchezza maggiore dei coltivatori della zona l'ulivo, pianta che dava lavoro ad un'estesa ed industriosa marineria (cfr. A. LEPRE, *Una crisi agraria verso la fine del Settecento*, in « *Contadini, Borghesi ed operai nel tramonto del feudalesimo napoletano* », Milano, 1963, pp. 259 ss.). Si ha inoltre notizia di esportazioni di frutta. Le suscelle e le mandorle erano esportate fuori del Regno (cfr. Biblioteca Provinciale de Gemmis, carteggio 15, p. V) mentre il commercio delle pere, nelle annate di raccolta abbondante, era limitato alle cittadine vicine di Trani, Barletta e Manfredonia, che abitualmente scarreggiavano di tale frutta (cfr. ASB, Atti Archivio Antico Comune di Mola, *Deliberazioni cit.*).

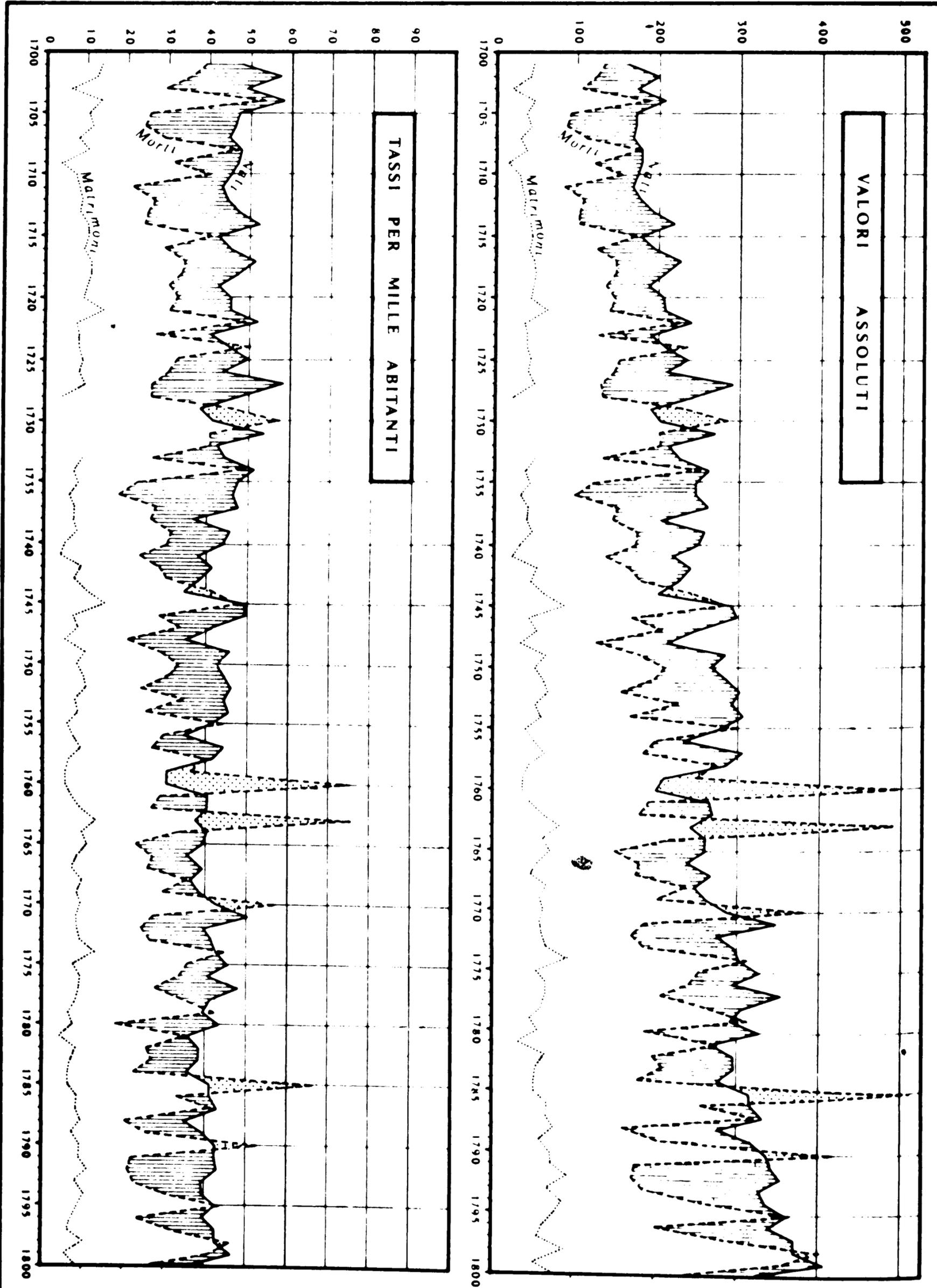
²⁷ G. M. GALANTI, *Relazioni sulla Puglia*, in MONTI, *Storia dei Borboni di Napoli*, Trani, 1939, p. 133.

TAB. II - *Movimento intrinseco della popolazione di Mola di Bari dal 1701 al 1800. Matrimoni, Nati, Morti (Valori assoluti e tassi per mille abitanti).*

Anni	Matrimoni		Nati		Morti		Anni	Matrimoni	
	Valori assol.	Tassi ‰	Valori assol.	Tassi ‰	Valori assol.	Tassi ‰		Valori assol.	Tassi ‰
1701							1735	45	8,7
1702	43	12,6	199	58,3	124	36,3	1736	34	6,4
1703	21	6,0	173	49,7	105	30,1	1737	43	7,9
1704	48	13,6	207	58,8	189	53,6	1738	41	7,4
1705	38	10,6	172	48,1	93	26,0	1739	47	8,4
1706	43	11,8	172	47,1	89	24,3	1740	32	5,6
1707	30	8,1	169	45,4	110	29,5	1741	24	4,2
1708	39	10,4	180	47,9	177	47,1	1742	54	9,3
1709	15	4,0	180	47,5	121	31,9	1743	47	8,0
1710	30	7,8	175	45,7	155	40,5	1744	64	10,9
1711	32	8,2	169	43,6	84	21,6	1745	89	15,2
1712	36	9,1	178	45,0	108	27,3	1746	45	7,6
1713	35	8,7	193	47,8	104	25,8	1747	54	9,0
1714	43	10,4	219	52,9	102	24,6	1748	34	5,6
1715	45	10,7	178	42,4	172	40,9	1749	65	10,5
1716	42	9,9	195	46,0	125	29,5	1750	52	8,3
1717	49	11,4	226	52,4	149	34,5	1751	64	10,1
1718	50	11,4	208	47,5	149	34,0	1752	69	10,7
1719	47	10,6	189	42,6	136	30,6	1753	53	8,1
1720	44	9,8	207	46,1	148	32,9	1754	60	9,0
1721	65	14,3	209	45,9	141	30,9	1755	41	6,1
1722	37	8,0	240	52,2	227	49,4	1756	51	7,6
1723	40	8,6	190	41,0	126	27,2	1757	65	9,5
1724	40	8,6	210	45,1	236	50,7	1758	45	6,5
1725	45	9,6	236	50,4	155	33,1	1759	39	5,7
1726	41	8,6	210	44,2	147	30,9	1760	38	5,7
1727	49	10,1	290	59,6	130	26,7	1761	47	7,1
1728	23	4,6	243	48,6	133	26,6	1762	62	9,3
1729	—	—	191	37,9	234	46,5	1763	84	12,8
1730	—	—	204	41,0	285	57,3	1764	64	9,9
1731	—	—	270	54,4	202	40,7	1765	72	11,0
1732	—	—	213	42,6	205	41,0	1766	58	8,7
1733	50	9,9	226	44,7	136	26,9	1767	48	7,1
1734	39	7,6	262	61,3	252	49,4			

Nati		Morti		Anni	Matrimoni		Nati		Morti	
Valori assol.	Tassi ‰	Valori assol.	Tassi ‰		Valori assol.	Tassi ‰	Valori assol.	Tassi ‰	Valori assol.	Tassi ‰
247	47,8	121	23,4	1768	67	9,9	248	36,6	238	35,1
248	46,7	101	19,0	1769	60	8,8	263	38,6	202	29,7
262	48,2	152	28,0	1770	64	9,4	287	42,3	382	56,3
205	37,1	146	26,4	1771	59	8,6	347	50,9	187	27,4
258	46,1	176	31,6	1772	62	8,9	276	39,7	171	24,6
251	44,3	175	30,9	1773	67	9,5	297	42,1	188	26,6
220	38,3	138	24,0	1774	92	12,9	304	42,8	314	44,2
241	41,4	167	28,7	1775	55	7,7	328	45,9	254	35,6
228	38,7	181	30,7	1776	67	9,3	296	41,1	243	33,7
202	34,3	243	41,2	1777	68	9,3	354	48,4	206	28,2
292	49,7	285	48,5	1778	62	8,4	306	41,3	263	35,5
299	50,3	170	28,6	1779	48	6,5	292	39,4	313	42,2
249	41,3	206	34,2	1780	57	7,6	329	43,9	137	18,3
215	35,3	128	21,0	1781	32	4,2	269	35,4	276	36,4
285	46,0	181	29,2	1782	64	8,4	296	38,8	199	26,1
268	42,7	210	33,5	1783	55	7,1	297	38,4	210	27,2
286	45,1	196	31,1	1784	52	6,6	276	35,3	180	23,0
302	46,8	160	24,8	1785	52	6,7	316	40,7	511	65,8
293	44,6	227	34,6	1786	69	9,0	318	41,3	256	33,2
307	46,1	169	25,4	1787	67	8,7	333	43,0	321	41,5
280	41,6	298	44,3	1788	77	9,9	277	35,5	161	20,6
235	34,9	202	30,0	1789	60	7,6	318	40,2	205	25,9
306	44,9	186	27,3	1790	73	9,2	338	42,6	418	52,7
287	41,7	273	39,7	1791	74	9,3	343	43,0	177	22,2
210	30,6	251	36,6	1792	93	11,4	354	43,4	174	21,3
201	30,0	496	74,1	1793	69	8,3	329	39,6	189	22,7
267	40,6	193	29,3	1794	87	10,3	336	39,9	259	30,8
270	40,5	181	27,2	1795	77	9,1	362	42,8	366	43,3
242	36,7	491	74,6	1796	64	7,5	340	39,9	201	23,6
262	40,4	216	33,3	1797	56	6,5	371	43,0	285	33,0
261	39,8	152	23,2	1798	90	10,4	371	42,8	402	46,4
239	36,0	180	27,1	1799	52	6,0	408	47,0	356	41,0
267	39,7	176	26,2	1800	76	8,7	325	37,1	222	25,4

Graf. 2



MOVIMENTO INTRINSECO DELLA POPOLAZIONE DI MOLA DI BARI (1701-1800)

Volendo trattare separatamente i fenomeni facenti parte del movimento intrinseco, tralasciando la trattazione di quello estrinseco per la mancanza di dati al riguardo, si è creduto opportuno dare precedenza alla nuzialità, attesa la notevole influenza che tale fenomeno ha nei riguardi della natalità in quei paesi in cui il matrimonio ha carattere prettamente monogamico.

La trattazione continua con l'analisi distinta del fenomeno intrinseco a carattere aggiuntivo (nascite) e di quello a carattere detrattivo (decessi).

L'esame dei fenomeni succitati, oltre a riguardare l'aspetto del bilancio demografico di un paese, dovrebbe necessariamente sconfinare nell'esame economico-sociale dello stesso, agendo, la demografia, quale vero barometro delle condizioni sociali ed economiche di una popolazione.

Lo spoglio dei registri parrocchiali riguardanti i tre fenomeni in esame e la classificazione dei dati ricavati, hanno permesso la compilazione della tab. II e del graf. 2. Per ognuno dei valori assoluti è riportato il relativo tasso per mille abitanti²⁸.

4. - La nuzialità

Il matrimonio, quale fatto demografico, può essere studiato sotto molteplici aspetti: nuzialità generica (numero di matrimoni in un certo periodo di tempo rapportato al numero medio degli abitanti nello stesso periodo), nuzialità specifica (numero dei matrimoni in un certo periodo di tempo rapportato al numero medio degli abitanti coniugabili, cioè in età di matrimonio, dello stesso periodo). Indici più precisi si riferiscono specificatamente ora alla popolazione maschile, ora a quella femminile in età di matrimonio²⁹.

I dati a disposizione, permettono un solo tipo di analisi, fra quelle innanzi accennate, e cioè il tasso generico di nuzialità (cfr. tab. 4).

L'andamento nel tempo dei matrimoni, per quanto riguarda i valori assoluti, ha manifestato una certa tendenza all'aumento: si è passati, infatti, da una media annua di 35 matrimoni nel primo decennio ad una media annua di 74 nell'ultimo decennio del Settecento.

Tale aumento assoluto, però, si dimostra fittizio: la rappresentazione grafica (graf. n. 2) dei tassi annui di nuzialità per mille abitanti, mostra

²⁸ Questi tassi sono stati ottenuti applicando la formula

$$Q = \frac{N}{P_m} \cdot 1.000 \quad [5]$$

dove Q è il quoziente o tasso per mille abitanti, N è il numero dei casi osservati per i singoli fenomeni, P_m è la popolazione media dell'anno (ottenuta dalla semisomma della popolazione all'inizio e alla fine dell'anno). Cfr. CHIASSINO, *Elementi etc.*, cit., p. 64.

²⁹ CHIASSINO, *Elementi etc.*, cit., p. 65.

TAB. 4 - *Matrimoni: valori assoluti, numeri indici e tassi per mille abitanti.*

Anni	Valori assoluti	Numeri indici	Tassi medi per mille abitanti
1701-1710	353	100,0	9,7
1711-1720	423	119,8	10,0
1721-1730 ³⁰	370	104,8	7,7
1731-1740 ³⁰	351	99,4	6,6
1741-1750	528	149,6	8,8
1751-1760	525	148,7	7,9
1761-1770	626	177,3	9,4
1771-1780	637	180,5	8,3
1781-1790	601	170,3	7,7
1791-1800	738	209,1	8,7

l'andamento effettivo in leggera ma costante diminuzione (i tassi medi annui nel primo e nell'ultimo decennio sono stati rispettivamente 9,7‰ e 8,7‰).

L'andamento secolare o « trend » è turbato da oscillazioni periodiche originate dalle cause più varie legate sia alla popolazione che all'ambiente: maggiore o minore presenza, nell'ambito della popolazione, di quella parte della stessa denominata « popolazione coniugabile », periodi di guerre o instabilità politica, periodi di depressione o prosperità economica, frequenti nel periodo in esame.

Le punte massime di tali oscillazioni in valore assoluto si sono verificate negli anni 1774 (92 unità), 1792 (93 unità) e 1798 (90 unità); quelle dei tassi per mille abitanti si sono verificate nel 1745 (15,1‰) e nel 1721 (14,2‰).

a) *Stagionalità dei matrimoni*

Un aspetto particolare che i dati a disposizione permettono di analizzare è quello della stagionalità dei matrimoni: si esamina, cioè, il fenomeno nella sua distribuzione mensile in periodi di tempo piuttosto lunghi. Si è proceduto, perciò, al raggruppamento per ventenni dei matrimoni avvenuti in Mola di Bari nell'arco del Settecento (tab. III).

³⁰ Mancano i dati dall'agosto 1729 al giugno 1732.

Nella tabella IV, le cifre mensili sono state riportate tutte a 30 giorni, rendendole confrontabili tra loro³¹.

È possibile, con questi valori corretti, determinare gli indici di stagionalità, ottenuti rapportando i valori mensili (corretti) ai totali annuali (corretti) e moltiplicando per 1.200³² (tab. 5 e graf. 3).

Il grafico 4 rappresenta l'andamento di ogni singolo mese nell'arco dei 5 ventenni.

Dall'analisi di tali valori, si deduce che le oscillazioni stagionali dei matrimoni sono abbastanza marcate, non solo, ma i mesi a nuzialità più elevata, conservano nel tempo questa prerogativa.

Tale è il caso, ad esempio, del mese di febbraio, che ha, per i ventenni considerati, il primato assoluto del numero dei matrimoni celebrati. Tale primato è da addebitare probabilmente a due motivi: la presenza del carnevale, di una festa cioè felice e spensierata, e l'approssimarsi della quaresima che agiva, sempre positivamente sul totale di febbraio, facendo affrettare i matrimoni di quanti non volevano rimandare le nozze dopo il periodo pasquale.

Gli alti valori di maggio³³ possono spiegarsi, analogamente a quanto detto per febbraio, col fatto che nel suddetto mese si accentravano i matrimoni ritardati per l'impossibilità, salvo particolare dispensa, di celebrarli nel periodo di quaresima.

La stessa spiegazione è valida per i mesi di novembre e gennaio per la presenza, tra i due, del periodo dell'avvento, nel quale la Chiesa vietava la celebrazione delle nozze.

Il massimo di novembre può avere una spiegazione nel fatto che, essendo le colture tipiche della zona quella dell'ulivo e della vite, gli addetti all'agricoltura ne terminavano la raccolta ed eseguivano le trasformazioni dei prodotti in ottobre, trovandosi, a novembre, nelle migliori condizioni economiche per poter affrontare le spese matrimoniali. Questo fatto va ricollegato con quanto detto in altra parte del lavoro³⁴ e cioè come i fenomeni demografici abbiano, in tutte le epoche, risentito dell'influenza, positiva o negativa, delle vicende economiche. Si può ben comprendere come un periodo di carestia costringesse quanti dovevano contrarre matrimonio a rimandare a tempi migliori la formazione di una nuova famiglia.

31 Le cifre di ogni mese (non avente 30 giorni) sono riportate a 30 con la seguente proporzione:

$$N : 31 \text{ (o } 28) = x : 30$$

dove N è il numero dei matrimoni realmente celebrati ed x è il numero dei matrimoni che sarebbero stati celebrati se il mese fosse stato di 30 giorni.

32 CHIASSINO, *Elementi etc.*, cit., p. 62.

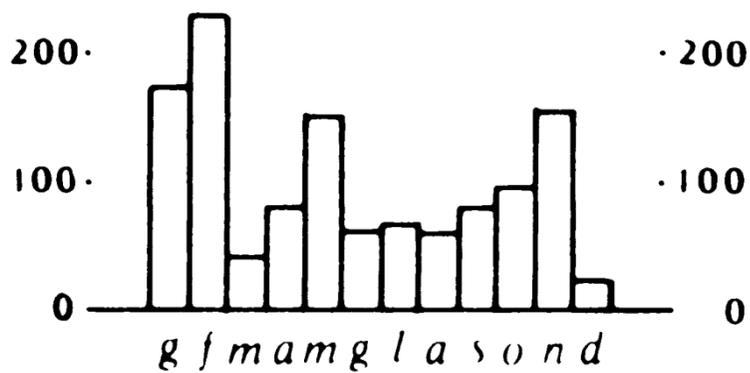
33 Singolare è la posizione del mese di maggio per Mola, in quanto nei trattati di Demografia lo si considera come facente parte dei mesi di minima per la nuzialità: ciò in considerazione della credenza popolare che lo voleva mese sterile e quindi non consigliabile per celebrare nozze.

34 Cfr. p. 542.

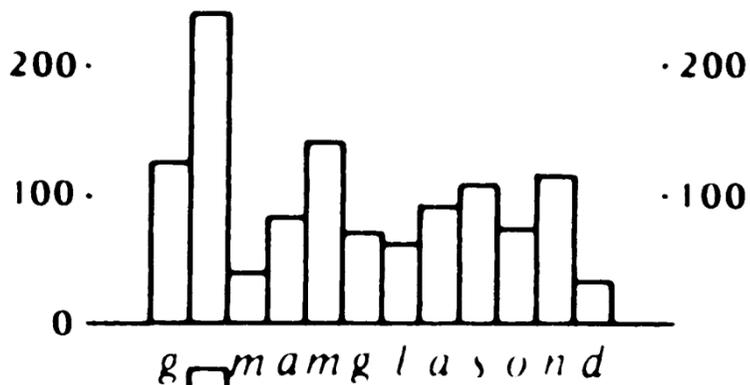
Graf. 3

**VENTENNI
CONSIDERATI**

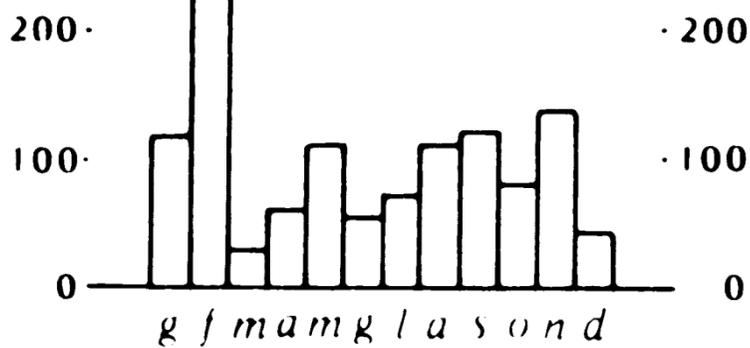
1701 - 1720



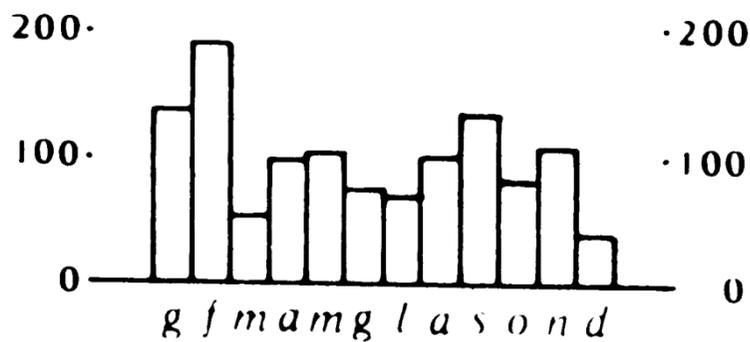
1721 - 1740



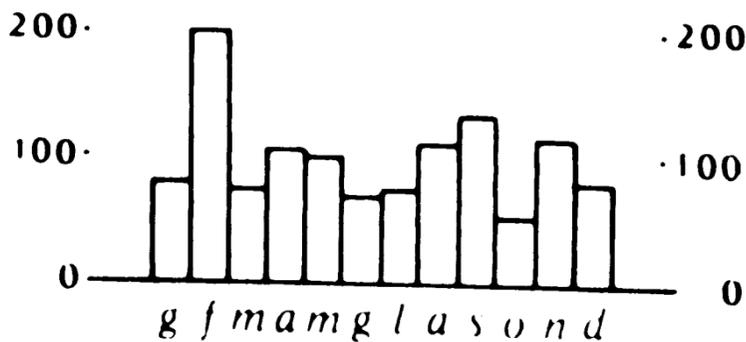
1741 - 1760



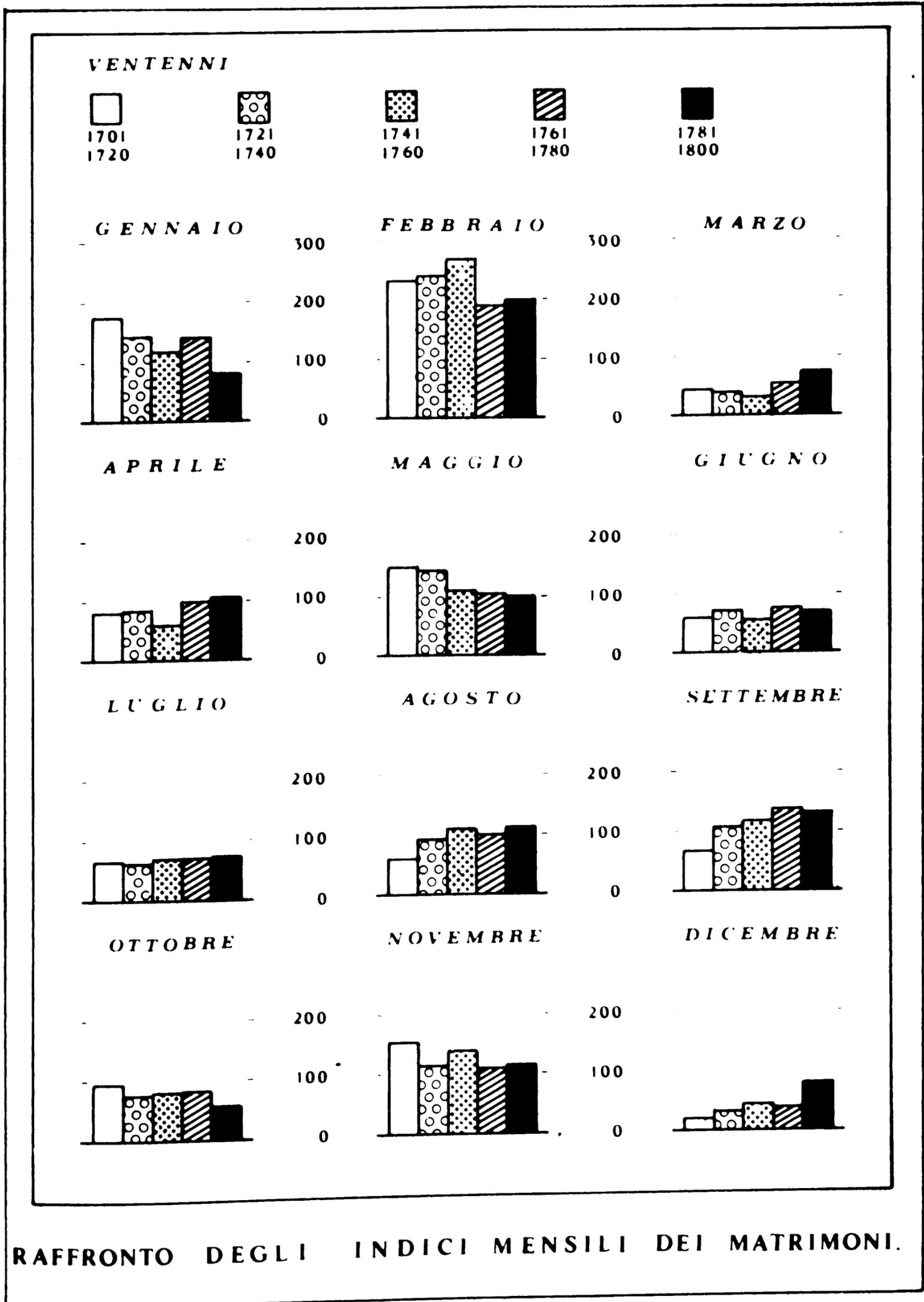
1761 - 1780



1781 - 1800



MATRIMONI: INDICI DI STAGIONALITA



Graf. 4

TAB. III - Matrimoni: suddivisione ventennale per mesi (valori assoluti).

Mesi	1701-20	1721-40 ¹	1741-60	1761-80	1781-1800	Totale
Gennaio	116	102	106	149	92	550
Febbraio	139	158	219	185	205	882
Marzo	28	29	27	60	89	229
Aprile	51	59	54	102	117	374
Maggio	99	104	98	115	117	517
Giugno	40	51	49	81	76	289
Luglio	44	45	65	76	86	309
Agosto	39	67	98	108	128	430
Settembre	44	76	104	144	146	503
Ottobre	63	53	72	87	61	328
Novembre	99	81	120	113	129	530
Dicembre	14	24	41	43	93	211
<i>Totale</i>	776	849	1.053	1.263	1.339	5.152

¹ Mancano i dati relativi ai matrimoni dall'agosto 1729 al giugno 1732. I valori riportati nella tabella sono stati ottenuti aumentando i valori osservati di 3/17.

TAB. IV - Matrimoni: suddivisione ventennale dei valori corretti a 30 giorni

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	112	99	102	144	89	531
Febbraio	149	169	235	198	220	945
Marzo	27	28	26	102	117	221
Aprile	51	59	54	58	86	374
Maggio	96	101	95	111	113	500
Giugno	40	51	49	81	76	289
Luglio	42	44	63	74	83	299
Agosto	38	65	95	104	124	416
Settembre	44	76	104	144	146	503
Ottobre	61	51	70	84	59	318
Novembre	99	81	120	113	129	530
Dicembre	14	23	40	41	90	204
Totale	773	847	1.053	1.254	1.332	5.130

TAB. 5. - Matrimoni: indici di stagionalità per ventenni

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	173,9	140,2	116,2	137,8	80,2	124,2
Febbraio	231,3	239,4	267,8	189,5	198,2	221,1
Marzo	41,9	39,7	29,6	55,5	77,5	51,7
Aprile	79,2	83,6	61,5	97,6	105,4	87,5
Maggio	149,0	143,1	108,3	106,2	101,8	117,0
Giugno	62,1	72,2	55,8	77,5	68,5	67,6
Luglio	65,2	62,3	71,8	70,8	74,8	69,9
Agosto	59,0	92,1	108,3	99,5	111,7	97,3
Settembre	68,3	107,7	118,5	137,8	131,5	117,7
Ottobre	94,7	72,3	79,8	80,4	53,2	74,3
Novembre	153,7	114,8	136,8	108,1	116,2	124,0
Dicembre	21,7	32,6	45,6	39,3	81,0	47,7
	1200,0	1200,0	1200,0	1200,0	1200,0	1200,0

Le punte minime, oltre ai periodi di quaresima e di avvento, cadevano nei mesi estivi, mesi di attesa dei raccolti per gli agricoltori e di duro lavoro per i pescatori (attendendo probabilmente anche questi ultimi i periodi invernali, di stasi per la pesca, per sposarsi).

5. - La natalità

Una prima importante distinzione, nell'esame della natalità, riguarda i nati vivi ed i nati morti: in questo caso la mancanza di dati non permette l'esame del secondo di questi aspetti, esame non essenziale allo scopo di effettuare una valutazione della popolazione.

Una seconda distinzione riguarda il rapporto dei sessi alla nascita; a questo fenomeno, da riguardare solo sotto l'aspetto statistico, se ne aggiunge un altro legato essenzialmente a cause sociali: si tratta delle nascite di illegittimi, esaminate nel loro rapporto alla popolazione e, insieme al totale dei nati legittimi, nella loro stagionalità.

TAB. 6 - Nati: valori assoluti, numerici indici e tassi per mille abitanti.

Anni	Valori assoluti	Numeri indici	Tassi medi per mille abitanti
1701-1710	1.789	100,0	49,2
1711-1720	1.962	109,7	46,2
1721-1730	2.223	124,3	46,3
1731-1740	2.442	136,5	45,9
1741-1750	2.499	139,7	41,6
1751-1760	2.706	151,3	40,5
1761-1770	2.606	145,7	39,1
1771-1780	3.130	175,0	43,3
1781-1790	3.038	169,8	39,0
1791-1800	3.530	197,8	41,6

Nella tabella II sono raccolti i dati riguardanti i nati vivi battezzati in Mola di Bari nel Settecento³⁵; è evidente come in tale computo non siano registrati i neonati non battezzati, mancanza questa, che non arreca errori ai calcoli, atteso il carattere estremamente singolare di questi casi nell'insieme di una popolazione tradizionalmente cattolica quale quella in esame.

L'andamento nel tempo delle nascite, per quanto riguarda i valori assoluti, manifesta un andamento in continuo aumento (graf. 2).

L'esame dei tassi di natalità generica per mille abitanti³⁶ mostra che tale aumento è solo relativo, presentando al contrario, un andamento in costante diminuzione. Le cause di questa diminuzione relativa delle nascite, sono da collegare a due fattori: il primo, almeno in parte, è quello della diminuzione relativa dei matrimoni, a cui si è già accennato; il secondo è il generale miglioramento della situazione economico-sociale che spingeva a non disperdere, il benessere conquistato, attraverso nuclei familiari numerosi³⁷. Anche in questo fenomeno il « trend » è accompagnato da oscillazioni, talora anche notevoli, dovute, così come già detto per i matrimoni, a cause economico-politiche (guerre, carestie, reclutamenti militari, ecc.), non

35 In caso di urgente necessità il battesimo era somministrato dall'ostetrica.

36 Calcolati con la formula [5], p. 542.

37 Nel 1754 risulta che in Mola su 1.466 nuclei familiari ben 1.087 avevano un numero di componenti tra 1 e 5. Ve ne erano inoltre 363 da 6 a 10 componenti e 16 con più di 10 componenti (A. S. N., *Catasto Onciario*, cit.).

ché alla maggiore o minore presenza nella popolazione di individui in età da poter contrarre matrimonio, o più genericamente, in età generativa.

Le punte massime di tali oscillazioni, in valore assoluto, si hanno negli anni 1799 (408 unità), 1798 (371 unità) e 1797 (371 unità); per i tassi per mille abitanti, negli anni 1704 (58,8‰) e 1727 (59,6‰).

a) *Stagionalità delle nascite*

Anche per quanto concerne la stagionalità delle nascite, i dati sono stati raggruppati per ventenni (tab. V).

Le cifre mensili sono state poi riportate tutte a 30 giorni (tab. VI); in base a tali valori sono stati calcolati gli indici di stagionalità (tab. 7 e graf. 5), analogamente a quanto fatto per la nuzialità (graf. 5).

La caratteristica della natalità, per Mola di Bari nel Settecento, presenta un blocco di sei mesi, comprendenti quelli autunnali ed invernali (da settembre a febbraio), ad elevata natalità, che si presenta, poi, notevolmente più bassa negli altri sei mesi.

L'elevata natalità nei mesi invernali è da porre in relazione al massimo dei concepimenti³⁸ che si ha nel periodo da gennaio a giugno, seguendo il graduale risveglio della primavera che influenza favorevolmente tale fenomeno. La precisa conoscenza dell'epoca del concepimento è utile in quanto permette di conoscere l'influenza che sullo stesso esercitano i costumi, le condizioni sociali, le oscillazioni termometriche.

Nel caso in esame il massimo dei concepimenti si manifesta nel periodo che comprende i mesi di stasi per i lavori agricoli e marittimi: i capi-famiglia, che nei mesi di lavoro erano costretti a periodi di permanenza in campagna o in mare, nei mesi invernali erano maggiormente disponibili per la riproduzione.

Altro aspetto notevolissimo della natalità è la distinzione dei sessi: uno dei rapporti più costanti della demografia è la prevalenza dei maschi sulle femmine alla nascita³⁹.

Questa norma è perfettamente verificabile esaminando le tabelle VII, VIII, IX, X, XI, anche nel caso di Mola di Bari.

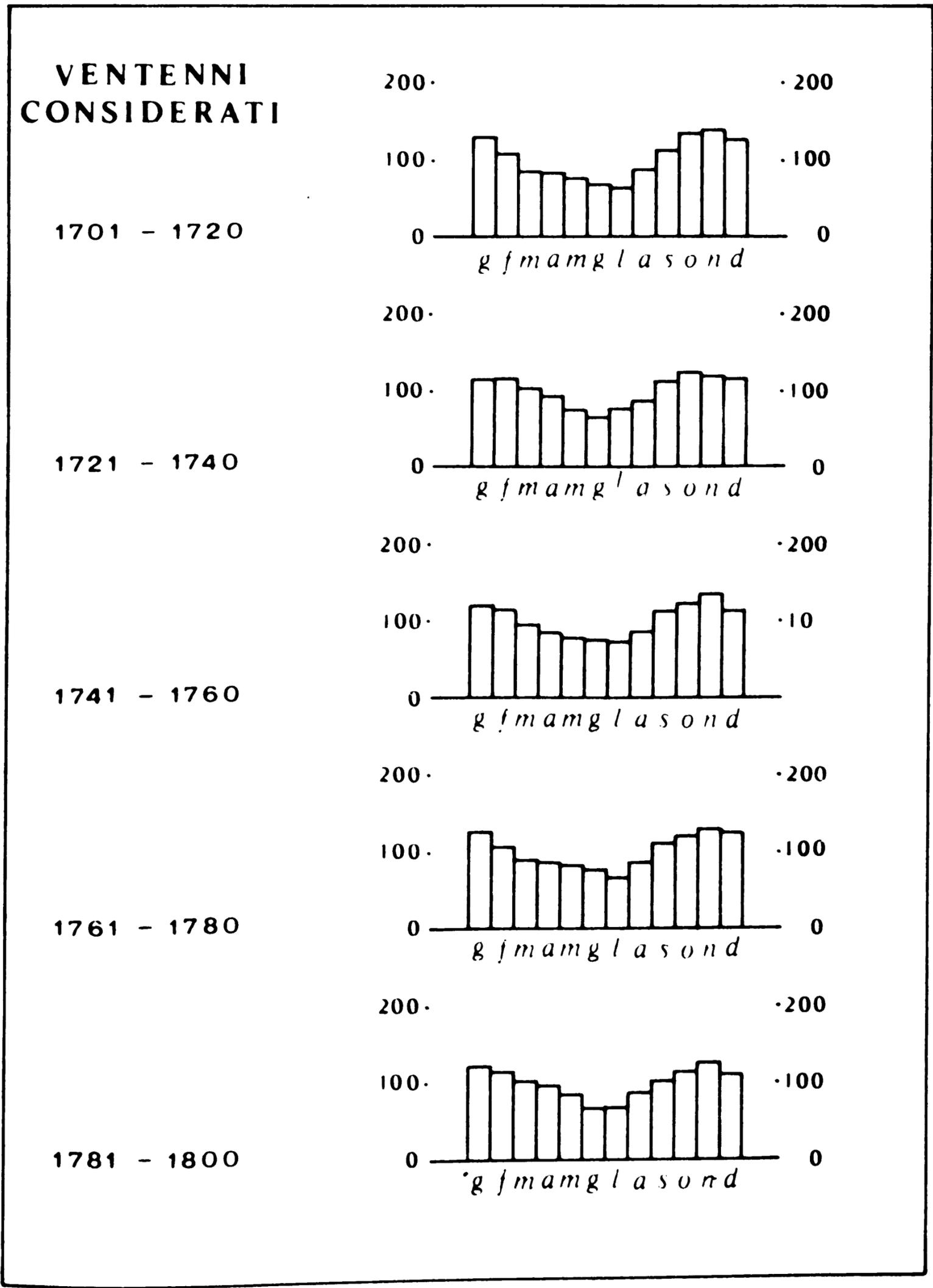
b) *Gli illegittimi*

Aspetto parimenti importante dal punto di vista sociale è quello che riguarda la componente illegittima delle nascite « poiché le proporzioni di tale fenomeno indicano lo stato della pubblica incontinenza »⁴⁰.

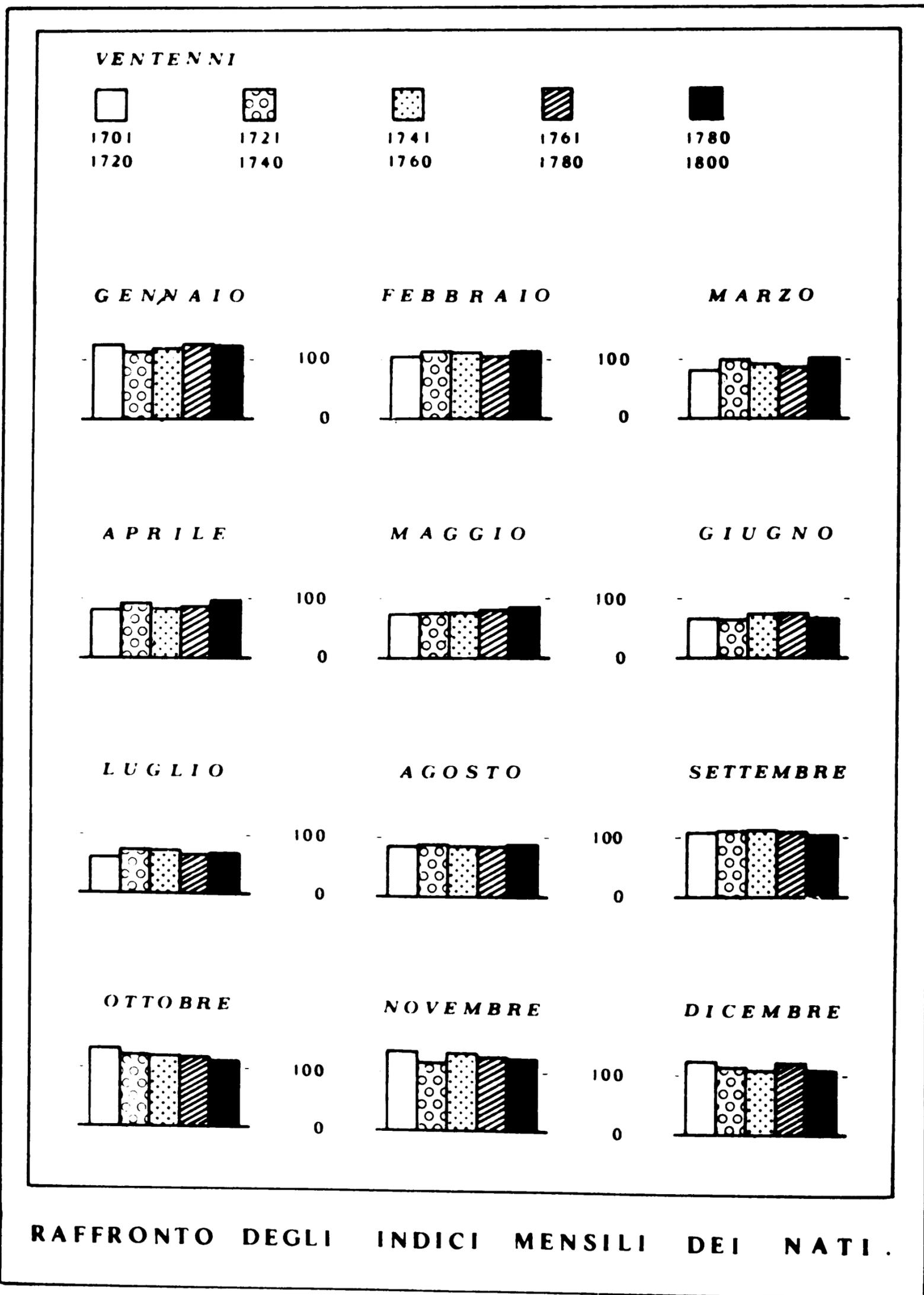
³⁸ CHIASSINO, *La popolazione etc.*, cit., p. 28.

³⁹ C. GINI, *Il sesso dal punto di vista statistico*, Bologna, 1908, p. 59.

⁴⁰ CAGNAZZI, *op. cit.*, vol. II, p. 104.



Graf. 5 NATI: INDICI DI STAGIONALITA'



Graf. 6

TAB. V - Nati: suddivisione ventennale per mesi (valori assoluti).

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	408	451	531	609	689	2.688
Febbraio	305	412	447	461	578	2.203
Marzo	266	403	416	435	575	2.095
Aprile	250	354	354	414	529	1.901
Maggio	241	301	345	398	474	1.759
Giugno	212	250	328	361	370	1.521
Luglio	200	309	330	327	389	1.555
Agosto	274	356	374	423	493	1.920
Settembre	341	429	482	520	560	2.332
Ottobre	426	487	536	587	633	2.669
Novembre	429	454	573	604	671	2.731
Dicembre	399	459	489	597	615	2.559
Totale	3.751	4.665	5.205	5.736	6.576	25.933

TAB. VI - Nati: suddivisione ventennale dei valori corretti a 30 giorni.

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	395	436	514	589	667	2.601
Febbraio	327	441	479	494	619	2.360
Marzo	257	390	402	421	556	2.026
Aprile	250	354	354	414	529	1.901
Maggio	233	291	334	385	459	1.702
Giugno	212	250	328	361	370	1.521
Luglio	194	299	319	316	376	1.504
Agosto	265	344	362	409	477	1.857
Settembre	341	429	482	520	560	2.332
Ottobre	412	471	519	568	612	2.582
Novembre	429	454	573	604	671	2.731
Dicembre	386	444	473	578	595	2.476
<i>Totale</i>	<i>3.701</i>	<i>4.603</i>	<i>5.139</i>	<i>5.659</i>	<i>6.491</i>	<i>25.593</i>

TAB. 7 - Nati: Indici di stagionalità per ventenni

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	128,1	113,7	120,0	124,9	123,3	121,9
Febbraio	106,0	115,0	111,9	104,8	114,4	110,6
Marzo	83,3	101,7	93,9	89,3	102,8	95,0
Aprile	81,1	92,3	82,7	87,8	97,8	89,1
Maggio	75,5	75,8	78,0	81,6	84,9	79,8
Giugno	68,7	65,2	76,6	76,6	68,4	71,3
Luglio	62,9	77,9	74,5	67,0	69,5	70,5
Agosto	85,9	89,7	84,4	86,7	88,2	87,2
Settembre	110,5	111,7	112,6	110,3	103,5	109,3
Ottobre	133,6	122,8	121,2	120,4	113,1	121,1
Novembre	139,1	118,4	133,8	128,1	124,0	128,0
Dicembre	125,2	115,8	110,4	122,5	110,1	116,2
	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0

Nel corso del secolo sono state rilevate 280 nascite di illegittimi⁴¹ suddivise come risulta dalla tab. 8 e graf. 7.

Il numero piuttosto basso di casi (suddiviso oltretutto in un lasso di tempo così lungo) non consente generalizzazioni tali da poter giungere a conclusioni definitive. Ci si limita, nel caso in esame, a segnalare il lento ma regolare aumento del fenomeno nei primi quattro ventenni e l'improvviso raddoppiarsi rispetto al ventennio precedente, degli illegittimi nati nel ventennio 1781-1800 (cfr. tab. XI). Per quanto concerne le cause che intervengono ad influenzare questa dinamica, si ritiene concordemente siano in prevalenza di natura economico-sociale.

È da notare come fosse notevole, specialmente nei primissimi anni di vita, la mortalità degli illegittimi, che, portati lontano dal calore familiare, andavano incontro a veri e propri tormenti fisici (intemperie, fame, malattie)⁴².

⁴¹ Nessuna notizia si ha di quei casi, in cui la madre deliberatamente si allontanava dal proprio paese per partorire e quindi abbandonare il nato nella rota di qualche istituto religioso.

⁴² CAGNAZZI, *op. cit.*, vol. II, p. 114.

TAB. VII - Divisione ventennale dei nati per sesso nella componente legittima e illegittima. 1701 - 1720.

Mesi	Maschi			Femmine			Totale		
	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale
	Gennaio	203	1	204	202	2	204	405	3
Febbraio	145	4	149	156	0	156	301	4	305
Marzo	133	3	136	128	2	130	261	5	266
Aprile	114	1	115	134	1	135	248	2	250
Maggio	119	4	123	116	2	118	235	6	241
Giugno	101	0	101	110	1	111	211	1	212
Luglio	99	2	101	99	0	99	198	2	200
Agosto	139	0	139	133	2	135	272	2	274
Settembre	173	2	175	166	0	166	339	2	341
Ottobre	212	1	213	213	0	213	425	1	426
Novembre	202	0	202	224	3	227	426	3	429
Dicembre	197	1	198	201	0	201	398	1	399
Totale	1.837	19	1.856	1.882	13	1.895	3.719	32	3.751

TAB. VIII - Divisione ventennale dei nati per sesso nella componente legittima ed illegittima. 1721 - 1740.

Mesi	Maschi			Femmine			Totale		
	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale
Gennaio	240	1	241	209	1	210	449	2	451
Febbraio	222	3	225	186	1	187	408	4	412
Marzo	186	2	188	213	2	215	399	4	403
Aprile	179	5	184	168	2	170	347	7	354
Maggio	146	1	147	154	0	154	300	1	301
Giugno	129	0	129	121	0	121	250	0	250
Luglio	152	2	154	155	0	155	307	2	309
Agosto	176	1	177	179	0	179	355	1	356
Settembre	216	3	219	208	2	210	424	5	429
Ottobre	250	4	254	231	2	233	481	6	487
Novembre	247	2	249	205	0	205	452	2	454
Dicembre	224	0	224	233	2	235	457	2	459
Totale	2.367	24	2.391	2.262	12	2.274	4.629	36	4.665

TAB. IX - Divisione ventennale dei nati per sesso nella componente legittima ed illegittima. 1741 - 1760.

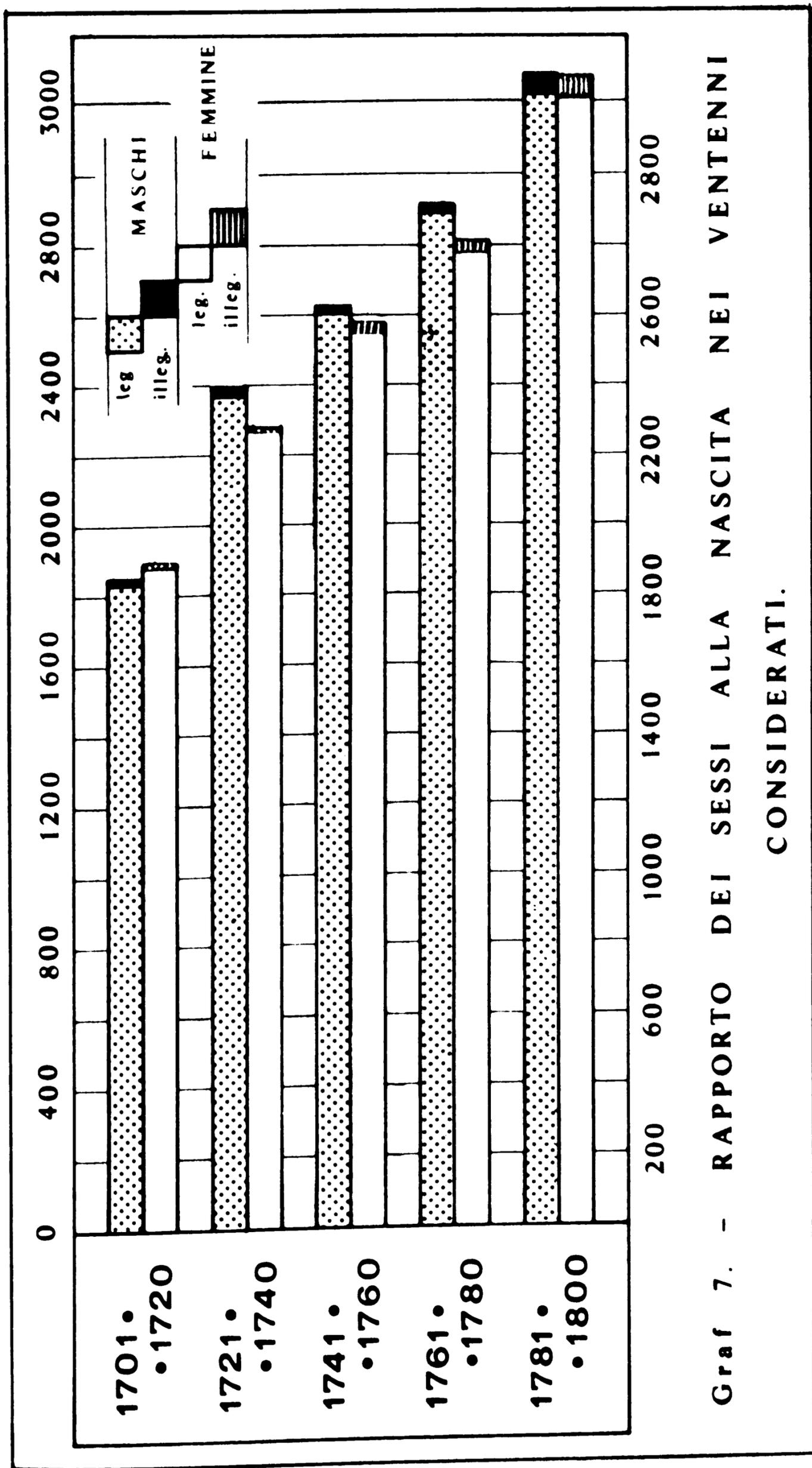
Mesi	Maschi			Femmine			Totale		
	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale
Gennaio	265	1	266	264	1	265	529	2	531
Febbraio	213	2	215	230	2	232	443	4	447
Marzo	205	1	206	206	4	210	411	5	416
Aprile	171	2	173	180	1	181	351	3	354
Maggio	175	1	176	167	2	169	342	3	345
Giugno	171	1	172	153	3	156	324	4	328
Luglio	165	1	166	163	1	164	328	2	330
Agosto	195	2	197	175	2	177	370	4	374
Settembre	234	0	234	247	1	248	481	1	482
Ottobre	270	0	270	265	1	266	535	1	536
Novembre	307	2	309	261	3	264	568	5	573
Dicembre	244	3	247	238	4	242	482	7	489
Totale	2.615	16	2.631	2.549	25	2.574	5.164	41	5.205

TAB. X. - Divisione ventennale dei nati per sesso nella componente legittima ed illegittima. 1761 - 1780.

M e s i	M a s c h i			F e m m i n e			T o t a l e		
	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale
	Gennaio	322	4	326	278	5	283	600	9
Febbraio	219	2	221	238	2	240	457	4	461
Marzo	213	4	217	214	4	218	427	8	435
Aprile	210	2	212	201	1	202	411	3	414
Maggio	189	1	190	202	6	208	391	7	398
Giugno	169	2	171	186	4	190	355	6	361
Luglio	164	1	165	160	2	162	324	3	327
Agosto	221	0	221	198	4	202	419	4	423
Settembre	272	0	272	247	1	248	519	1	520
Ottobre	318	3	321	262	4	266	580	7	587
Novembre	304	3	307	295	2	297	599	5	604
Dicembre	295	3	298	299	0	299	594	3	597
<i>Totale</i>	2.896	25	2.921	2.780	35	2.815	5.676	60	5.736

TAB. XI. - Divisione ventennale dei nati per sesso nella componente legittima ed illegittima. 1781 - 1800.

Mesi	Maschi			Femmine			Totale		
	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale	leg.	illeg.	Totale
Gennaio	333	6	339	349	1	350	682	7	689
Febbraio	293	10	303	272	3	275	565	13	578
Marzo	266	8	274	293	8	301	559	16	575
Aprile	260	1	261	266	2	268	526	3	529
Maggio	237	2	239	229	6	235	466	8	474
Giugno	191	3	194	175	1	176	366	4	370
Luglio	195	1	196	187	6	193	382	7	389
Agosto	240	6	246	242	5	247	482	11	493
Settembre	279	3	282	274	4	278	553	7	560
Ottobre	305	2	307	318	8	326	623	10	633
Novembre	312	5	317	343	11	354	655	16	671
Dicembre	326	5	331	280	4	284	606	9	615
Totale	3.237	52	3.289	3.228	59	3.287	6.465	111	6.576



Graf 7. - RAPPORTO DEI SESSI ALLA NASCITA NEI VENTENNI CONSIDERATI.

TAB. 8 - *Nascite illegittime: suddivisione per decenni (valori assoluti e tassi)*

Anni	Numero complessivo dei nati	Numero dei nati illegittimi	Tassi illegittimi per mille nascite	Tassi illegittimi per 1000 abitanti
1701-1710	1.789	18	10,1	0,5
1711-1720	1.962	14	7,1	0,3
1721-1730	2.223	14	6,3	0,3
1731-1740	2.442	22	9,0	0,4
1741-1750	2.499	22	8,8	0,4
1751-1760	2.706	19	7,0	0,3
1761-1770	2.606	26	10,0	0,4
1771-1780	3.130	34	10,9	0,5
1781-1790	3.038	37	12,2	0,5
1791-1800	3.538	74	20,9	0,9

6. - *La mortalità*

Analogamente a quanto detto per i matrimoni e per la natalità, anche la mortalità dipende, in parte, da un complesso di fattori esterni, taluni dei quali variabilissimi (il clima, le epidemie, le guerre e le condizioni economiche). Essa può essere studiata:

- 1) — secondo le proporzioni del fenomeno in un certo periodo di tempo e in una determinata località;
- 2) — secondo il sesso, l'età, la condizione sociale, la stagionalità, ecc.;
- 3) — secondo le cause.

I dati a disposizione ci consentono di analizzare il primo punto e, del secondo solo il sesso e la stagionalità.

Nell'analisi delle cifre assolute della mortalità si nota un incremento costante (graf. 2). Nel corso del secolo si passa da un valore medio annuo del primo decennio di circa 130 morti ad un valore medio annuo dell'ultimo decennio di circa 263 morti.

La mortalità, dipendendo da innumerevoli fattori variabili, è essa stessa variabilissima: osservando infatti le cifre assolute della tab. II, si nota come i casi osservati anno per anno passino indifferentemente da valori elevatissimi (vere e proprie calamità abbattutesi sulla popolazione) a valori relativamente bassi.

TAB. 9 - Morti: valori assoluti, numeri indici e tassi per mille abitanti.

Anni	Valori assoluti	Numeri indici	Tassi medi per 1000 abitanti
1701-1710	1.296	100,0	35,6
1711-1720	1.271	98,1	30,0
1721-1730	1.814	140,0	37,8
1731-1740	1.666	128,5	31,3
1741-1750	1.907	147,1	31,8
1751-1760	2.459	189,7	36,8
1761-1770	2.411	186,0	36,1
1771-1780	2.236	175,4	31,6
1781-1790	2.737	211,2	35,2
1791-1800	2.631	203,0	30,9

L'osservazione più importante la si fa considerando i tassi per mille abitanti: anche in questo caso ad un aumento, nel corso del secolo, delle cifre assolute, fa riscontro una diminuzione relativa lieve.

Nella tab. 9 sono riportati i numeri indici ed i tassi di mortalità per mille abitanti raggruppati per decenni.

La mortalità generale era in gran parte alimentata dalla notevole moria di bambini⁴³: nel luglio 1760, ad esempio, morirono 82 « infantes » sul totale di 105 morti; nell'agosto seguente 92 « infantes » su 113; nell'agosto 1763 44 « infantes » su 56 e nei due mesi successivi rispettivamente 44 su 56 e 73 su 84; nel 1785, poi, anno a più alta mortalità in senso assoluto nel Settecento molese (511 morti), si ebbero i seguenti valori mensili: agosto 32 « infantes » su 46 decessi, settembre 93 su 109, ottobre 151 su 170, novembre 69 su 79.

L'elevata mortalità infantile provocata nel passato dalle innumerevoli malattie che si abbattevano sulla popolazione, aveva, come causa predominante, lo stato di arretratezza delle condizioni generali di vita, gli ostacoli al livellamento sociale e all'elevazione culturale, nonché lo scarso intervento

⁴³ È necessario accennare alla differenza esistente tra mortalità infantile che si analizza ai giorni nostri e quella che si desume dai registri parrocchiali consultati. La moderna demografia, nella mortalità infantile, comprende generalmente i bambini deceduti nel primo anno di vita, mentre nei registri parrocchiali col nome « infantes », si faceva normalmente riferimento a bambini di età non superiore ai 7 anni.

delle amministrazioni pubbliche per tutelare la salute dei cittadini. A quanto or ora accennato va aggiunta la mancanza di quella serie di medicinali e di terapie che ai nostri giorni hanno decisamente mutato in meglio la situazione sanitaria.

Questa situazione critica è descritta dal Cagnazzi⁴⁴: con riferimento alla pratica della vaccinazione antivaiolosa: « si vede, che nella capitale muoiono meno fanciulli che nelle provincie, e ciò per non essersi propagata in tutto il Regno la vaccinazione, nonostante le benefiche cure del Governo »⁴⁵. Con riferimento, invece, alle condizioni igieniche, si legge: « In generale poi ne' piccioli paesi molta negligenza si usa dal basso popolo alla nettezza, comodo e decenza delle abitazioni... » ed ancora: « nel modo stesso non vi è generalmente nel basso ceto, ed in ambo i sessi molta nettezza nel vestire. Similmente nell'acqua potabile, e ne' commestibili non vi è molta cautela della loro qualità, specialmente nelle provincie, quali cose tutte influiscono alla maggiore mortalità in esse che nella capitale ». Un peso notevole sulla mortalità ebbero, inoltre, le ricorrenti carestie: memorabile quella del 1763 che funestò tutto il Regno⁴⁶ e che nella sola Mola mietè 491 vittime.

a) *La stagionalità delle morti*

Notevole importanza assume l'esame della mortalità nelle sue variazioni stagionali. Al riguardo, così come è stato fatto per la natalità e la natalità, si sono costruiti gli indici di stagionalità riportati nella tab. 10

Si osserva dai grafici 8-9, che i massimi stagionali cadono, per i cinque ventenni considerati, sempre nei tre mesi consecutivi di agosto, settembre ed ottobre. Ciò è da mettere in relazione con l'elevata temperatura e la mancanza di acqua del mese di agosto, condizioni che favorivano il propagarsi di malattie infettive quali ad esempio il tifo e la malaria (con notevole influenza sulla mortalità infantile), e con il cambiamento di stagione in settembre ed ottobre e quindi con gli sbalzi di temperatura che influenzavano la mortalità di bambini e vecchi.

La mancanza, inoltre, di norme igieniche, di medicinali e di medici competenti, rendeva il parto causa frequente di decesso e per la madre e per il bambino.

In generale si può affermare che così come per gli indici di natalità, anche i massimi degli indici di mortalità sono addensati nei mesi che vanno da agosto a gennaio.

⁴⁴ CAGNAZZI, *op. cit.*, vol. II, pp. 128, 134, 135.

⁴⁵ Il Cagnazzi fa riferimento alla vaiolizzazione, ossia alla inoculazione, a scopo terapeutico, di virus vaioloso umano. Rivelatasi notevolmente pericolosa, essa fu soppiantata gradualmente dal vaccino dello Jenner, il quale, nel 1798, iniziò la profilassi con virus causale del vaiolo bovino.

⁴⁶ L. BIANCHINI, *Storia delle Finanze del Regno di Napoli*, Napoli, 1859, p. 369.

TAB. XII - Morti: suddivisione ventennale per mesi (valori assoluti).

M e s i	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	229	296	352	393	492	1.762
Febbraio	180	267	302	291	365	1.405
Marzo	215	316	303	312	410	1.556
Aprile	167	281	235	261	312	1.256
Maggio	148	208	218	256	271	1.101
Giugno	150	183	237	283	281	1.134
Luglio	226	309	448	364	395	1.742
Agosto	316	329	547	486	524	2.202
Settembre	270	332	536	587	612	2.337
Ottobre	260	327	475	651	667	2.380
Novembre	210	324	365	429	525	1.853
Dicembre	196	308	348	384	514	1.750
Totale	2.567	3.480	4.366	4.697	5.368	20.478

TAB. XIII - *Morti: suddivisione ventennale dei valori corretti a 30 giorni*

Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	222	286	341	380	476	1.705
Febbraio	193	286	324	312	391	1.506
Marzo	208	306	293	302	397	1.506
Aprile	167	281	235	261	312	1.256
Maggio	143	201	211	248	262	1.065
Giugno	150	183	237	283	281	1.134
Luglio	219	299	434	352	382	1.686
Agosto	306	318	529	470	507	2.130
Settembre	270	332	536	587	612	2.337
Ottobre	252	316	460	630	646	2.304
Novembre	210	324	365	429	525	1.853
Dicembre	190	298	337	372	497	1.694
<i>Totale</i>	2.530	3.430	4.302	4.626	5.288	20.176

TAB. 10 - Morti: indici di stagionalità per ventenni.

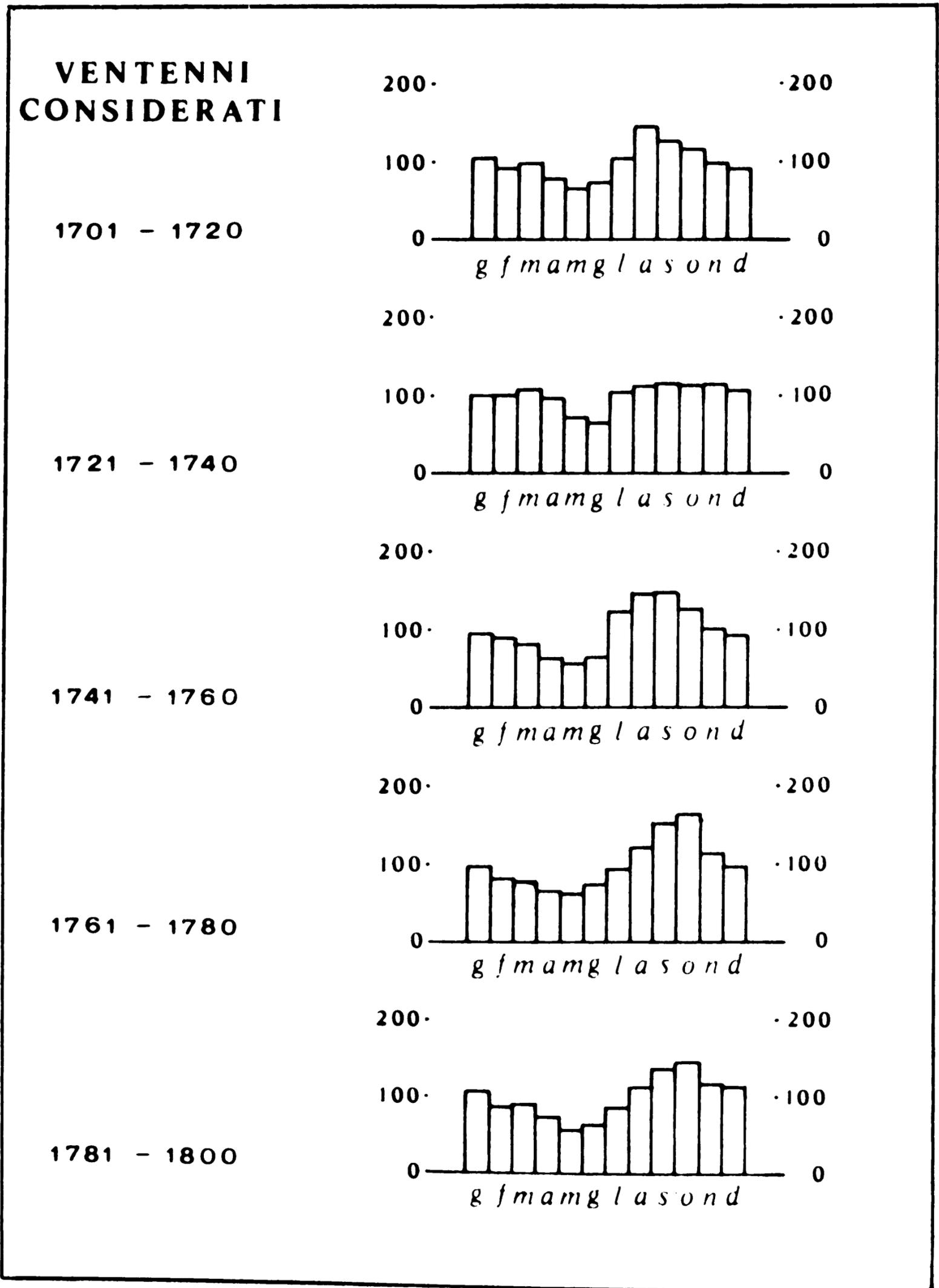
Mesi	1701-20	1721-40	1741-60	1761-80	1781-800	Totale
Gennaio	105,3	100,1	95,1	98,6	108,0	101,4
Febbraio	91,5	100,1	90,4	80,9	88,7	89,6
Marzo	98,7	107,1	81,7	78,3	90,1	89,6
Aprile	79,2	98,3	65,5	67,7	70,8	74,7
Maggio	67,8	70,3	58,9	60,4	59,5	63,3
Giugno	71,2	64,0	66,1	73,4	63,7	67,4
Luglio	103,9	104,6	121,1	91,3	86,7	100,3
Agosto	145,1	11,3	147,6	121,9	115,1	126,7
Settembre	128,1	116,2	149,5	152,3	138,9	139,0
Ottobre	119,5	110,5	128,3	163,4	146,6	137,0
Novembre	99,6	113,3	101,8	111,3	119,1	110,2
Dicembre	90,1	104,2	94,0	96,5	112,8	100,8
	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0

L'alta mortalità infantile porterebbe a considerare una connessione tra l'alta natalità e mortalità nello stesso gruppo di mesi.

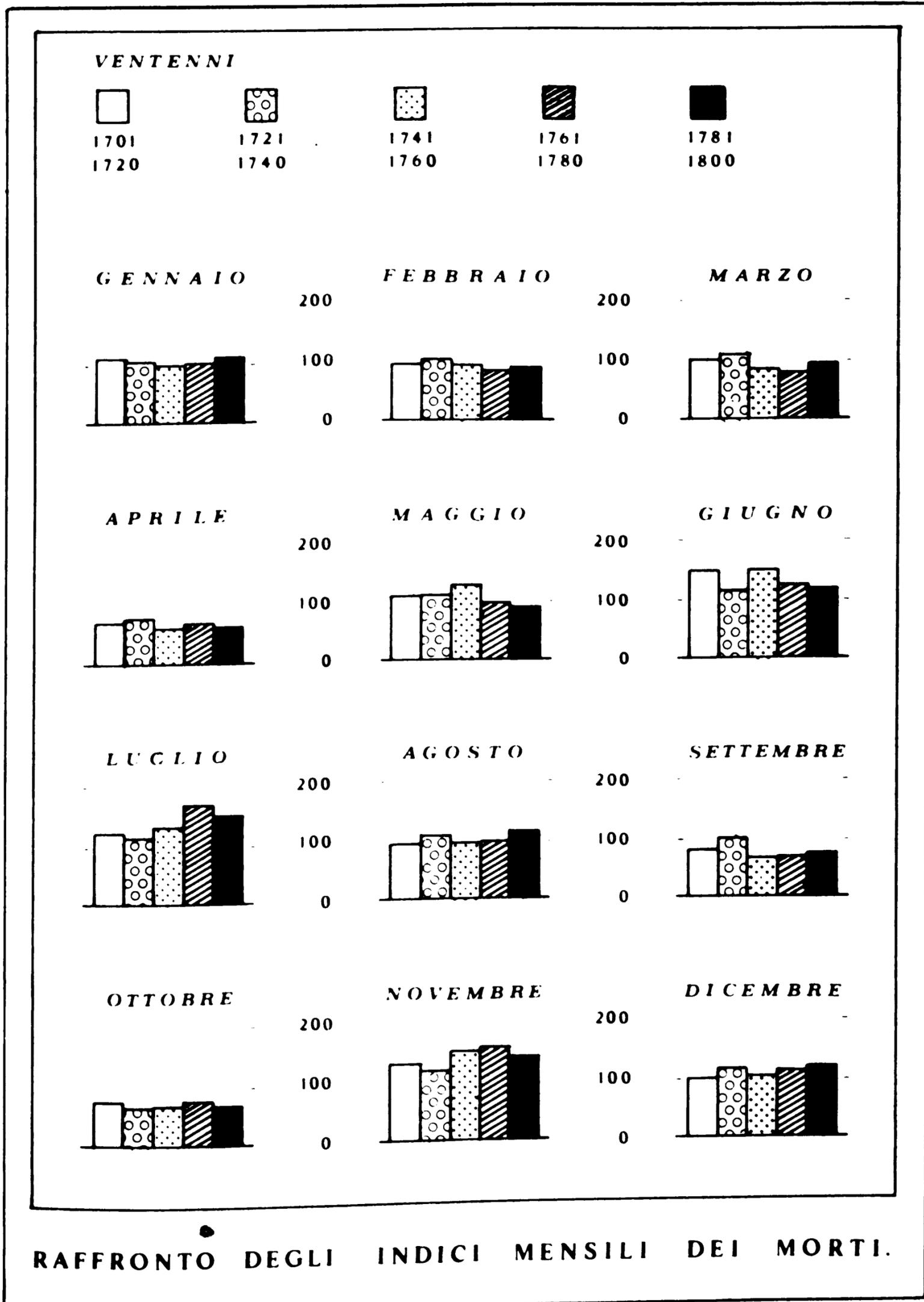
La conclusione cui si è giunti circa i massimi mensili della mortalità, coincide perfettamente con quanto riferisce il Cagnazzi: « Non in tutti i mesi dell'anno sono ovunque le morti dello stesso numero. Nelle provincie di Puglia, e nelle pianure di Basilicata e delle Calabrie, le morti sogliono essere più numerose nei mesi di luglio, agosto e settembre e porzione di ottobre, in cui si rendono frequenti per le infezioni dell'aere, le febbri continue, quelle intermittenti ed altri mali »⁴⁷.

Le punte minime si osservano, invece, per i cinque ventenni in esame, nei mesi di maggio (in cui si ha il minimo assoluto), aprile e giugno

47 CAGNAZZI, *op. cit.*, vol. II, p. 128.



Graf. 8 MORTI: INDICI DI STAGIONALITA'



Graf. 9

7. - *La conclusione*

La conclusione di ordine generale, cui si è pervenuti, è quella di una notevole regolarità nel tempo dei fenomeni demografici esaminati.

Pur se le nascite, le morti ed i matrimoni nei valori assoluti sono aumentati progressivamente, ciò in ragione dell'aumento complessivo della popolazione, i tassi per mille abitanti dimostrano l'andamento effettivo dei fenomeni in leggera ma costante diminuzione.

Per la nuzialità i tassi medi per mille abitanti sono passati dal 9,7‰ nel primo decennio del secolo all'8,7‰ nell'ultimo.

Per la natalità i tassi sono passati dal 49,2‰ nel primo decennio ai 41,6‰ nell'ultimo.

Anche la mortalità, pur risentendo di notevoli oscillazioni dovute ad epidemie e carestie, è costantemente diminuita; si è passati dal 35,6‰ nel primo decennio al 30,9‰ nell'ultimo.

Queste diminuzioni sono in parte spiegabili con il migliorato tenore di vita: la vita media cominciava lentamente ad aumentare, in considerazione delle migliori condizioni igieniche-sanitarie (introduzione del vaccino antivaioleso) e indubbiamente anche il benessere cominciò a farsi sentire. Verso gli ultimi anni del Settecento Mola era relativamente ricca, ma era una ricchezza accentrata nelle mani di pochi (per lo più commercianti, proprietari terrieri ed ecclesiastici): e ciò rendeva ancora più evidente la miseria dei più, costretti a strappare alla terra o al mare il necessario per sopravvivere, col pericolo, sempre presente, di restare vittime delle scorrerie dei pirati (di cui si hanno documentazioni precise fino agli albori dell'Ottocento).

GIOVANNA DA MOLIN